

Il ministero blocca la convocazione dei comitati elettorali: legge non rispettata

# Circoscrizioni stoppate dal governo

*Il centrosinistra: "Colpo di Stato". Oggi sit in davanti alla prefettura*

**Stoppate le circoscrizioni, è ufficiale. Il centrosinistra insorge: "La volontà del ministero dell'Interno di non indire le elezioni per i consigli di circoscrizione sembra quasi assumere le forme di un 'colpo di Stato' dell'era contemporanea". È quanto si afferma in un comunicato congiunto di Pd, Idv, Ps, Prc, Pdc. "In presenza di un atto amministrativo legittimo del Comune, votato dalla maggioranza democraticamente eletta dai perugini, (su cui pende un giudizio innanzi al Tribunale amministrativo regionale già promosso dall'opposizione locale), il governo - è detto nel comunicato - emana un atto d'imperio di gravità inaudita". Per oggi il Partito democratico e tutti gli altri partiti del centrosinistra hanno indetto un sit in di protesta davanti alla prefettura di Perugia, in piazza Italia. Il Pdl contrattacca con una conferenza stampa in via Fani.**

**Alessandro Antonini**

PERUGIA - Come volevasi dimostrare. Il ministero dell'Interno blocca le elezioni circoscrizionali. O meglio, ingiunge alla prefettura di non convocare i comitati elettorali. L'istruttoria sul caso Perugia era stata aperta a febbraio. Il nodo è la statuizione di 5 circoscrizioni basandosi sulla popolazione dell'anagrafe del 2007 e non sull'ultimo censimento come prescritto dalla legge (per cui le circoscrizioni avrebbero dovuto essere 4). Il responso era scontato visto che il medesimo scoglio era stato affrontato a Reggio Emilia e Pescara, con la stessa identica interpretazione del Viminale (in questo caso le amministrazioni locali erano tornate sui loro passi). Il centrosinistra tutto parla di "colpo di Stato", e annuncia per oggi un sit in proprio davanti alla sede prefettizia in piazza Italia. In un comunicato congiunto Pd, Idv, Ps, Prc e Pdc spiegano che "in presenza di un atto amministrativo legittimo del Comune, votato dalla maggioranza democraticamente eletta dai perugini, (su cui pende un giudizio innanzi al Tribunale amministrativo regionale già promosso dall'oppo-

sizione locale), il governo emana un atto d'imperio di gravità inaudita. Questo lede i principi d'autonomia degli enti locali, sostituisce il potere politico a quello giudiziario, determinando dunque una scorrettezza istituzionale di proporzioni gigantesche". "Il centrodestra - continuano i partiti di maggioranza - che in tutti questi mesi ha più volte tentato d'impedire la nascita delle nuove circoscrizioni, dopo aver perso la battaglia politica in consiglio comunale e aver adito la giurisdizione amministrativa, sembra servirsi oggi d'un ministero degli Interni alquanto accondiscendente, che utilizza forme e modalità del tutto estranee alle concezioni di divisione dei poteri, invadendo indebitamente la sfera di competenza del Comune di Perugia. Tutto questo è evidentemente mosso dal mero tornaconto elettorale di andare al voto del prossimo giugno senza circoscrizioni (non potendo infatti contare sul radicamento territoriale del centrosinistra); e dimostra, come in nome di interessi di parte, il centrodestra non abbia, da un lato alcun timore di violare le più comuni regole di lealtà istituzionale tra organi dello Stato, e dall'altro alcun interesse ad istituire a Perugia degli organi di decentramento e partecipazione quali le circoscrizioni". La sentenza del Tar è attesa per l'8 aprile. Nel frattempo il centrodestra annuncia una conferenza stampa, sempre oggi: è guerra mediatica.

PERUGIA - (AleAnt) Il ministero degli Interni ha comunicato che non si potranno svolgere le elezioni di circoscrizione nel Comune di Perugia.

E il centrosinistra trema. Sulla vicenda interviene subito il deputato Giampiero Bocci, Pd (nella foto). "Il tentativo di vietare le elezioni per le circoscrizioni al Comune di Perugia posto in essere dal ministero degli interni - afferma - oltre che essere di estrema gravità costituisce un ulteriore indizio di quella svolta autoritaristica perseguita dal governo Berlusconi.

La capziosità dell'atto - secondo Bocci - offende l'intera città le sue istituzioni democratiche, la sua storia. Occorre ora agire tempestivamente - conclude - per porre in essere reazioni composte quanto fortemente determinate".

Recentemente il consiglio comunale di Perugia aveva approvato la riforma delle circoscrizioni ridotte da 13 a cinque. L'opposizione di centro-destra aveva chiesto l'intervento del

**Lo scontro fra coalizioni si fa duro  
Bocci: "Svolta autoritaristica"  
Ronconi: "Erano un carrozzone"**

*Il problema era stato sollevato in consiglio da Francesco Calabrese dell'Udc*

governo sostenendo che in base alle nuove normative le circoscrizioni dovevano essere 4 e non 5.

Maurizio Ronconi, dell'Udc, ritiene "ridicolo parlare di svolta autoritaristica del governo solo

per aver cancellato quei costosi baracconi che erano le circoscrizioni a Perugia. La realtà afferma è che la sinistra inizia

a preoccuparsi per non poter utilizzare legioni di propagandisti che poi venivano ricompensati con un posto nelle circo-

scrizioni e pagati con i soldi dei cittadini. Lo smantellamento delle circoscrizioni conclude farà franare il sistema clientelare della sinistra".

Lo scontro tutto tecnico era partito da un problema formale di rispetto delle norme sollevato in sede di approvazione del nuovo regolamento comunale da Francesco Calabrese consigliere comunale dell'Udc.